

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti
Band: - (2002)
Heft: 2

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 31.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Mercato del lavoro negli uffici di progettazione nel terzo trimestre 2001

L'indagine che la SIA effettua presso gli uffici di progettazione ha dimostrato che, alla fine del 2001, la situazione globale è relativamente buona. Esistono, purtroppo, preoccupazioni per il prossimo futuro e notevoli differenze regionali. La maggior parte delle persone che hanno partecipato all'indagine della SIA ritiene che, per il futuro, sia necessario avere una certa prudenza. Infatti l'evoluzione positiva dell'inizio 2001 ha ceduto il passo ad un certo pessimismo. Il portafoglio dei mandati è giudicato positivo da una maggioranza del 16% delle persone che hanno risposto all'indagine. Questa percentuale era del 34% nel trimestre precedente. Le riserve di lavoro ammontano a 7.3 mesi, contro i 7.9 mesi dell'indagine precedente. Il montante dei nuovi contratti è in diminuzione, per la prima volta, dal 1999. Una maggioranza del 14% di coloro che hanno risposto alle richieste della SIA ritiene che ci sarà una diminuzione del lavoro nei prossimi mesi. A fine settembre 2001 la situazione era giudicata soddisfacente da una maggioranza del 14% dei partecipanti all'indagine. Gli uffici con più di 10 dipendenti sono più ottimisti circa l'evoluzione futura. In generale l'ottimismo è minore negli uffici piccoli e medi. Questa situazione si riflette nel campo dell'impiego di personale. A fine dicembre 2001 una maggioranza del 5% prevedeva di dover licenziare personale nel prossimo futuro.

Tra gli ingegneri prevale l'ottimismo, mentre gli architetti prevedono di dover ridurre il proprio personale a breve-medio termine. Una maggioranza del 2%, tra gli uffici di grandi dimensioni, prevede di dover diminuire il personale. Questa percentuale sale al 7% negli uffici di piccole e medie dimensioni.

Previsioni a marzo 2002

Una maggioranza del 4%, tra gli architetti prevede una diminuzione del lavoro entro marzo 2002. Tra gli ingegneri, questa percentuale è ancora più elevata. Le ristrutturazioni hanno ancora una grande

importanza: si tratta del 46% del totale del lavoro tra gli architetti e del 22% tra gli ingegneri.

Circa gli onorari prevale il pessimismo: la maggior parte delle risposte si attende ad una diminuzione degli onorari. Come nelle precedenti indagini della SIA, anche in questa si manifestano notevoli differenze regionali, con il Ticino sempre agli ultimi posti per quanto riguarda le previsioni positive. Infatti solo il 2% delle risposte provenienti dal Ticino dichiara buona la situazione congiunturale (contro il 28% della media Svizzera). Il 25% delle risposte ticinesi dichiara cattiva la situazione (contro una media del 14% in Svizzera). Nessuna risposta proveniente dal Ticino è ottimista circa il prossimo futuro (contro l'11% della media Svizzera). Ne risulta che la situazione in Ticino è vista in termini piuttosto negativi dai progettisti.

Basi di negoziato per il calcolo degli onorari 2002

Dal primo luglio 1996 è in vigore la Legge federale sui cartelli. Da allora si sono susseguite discussioni in seno alla SIA, allo scopo di definire il metodo corretto per onorare le prestazioni dei membri della SIA. La Direzione della SIA ritiene che, anche in un mercato liberalizzato, sia necessario avere trasparenza in questo delicato settore. Ciò vale sia per le prestazioni, sia per gli onorari di ingegneri ed architetti. Il nuovo modello di prestazioni SIA 112 ed i relativi regolamenti offrono un'eccellente base per calcolare gli onorari dei progettisti della SIA.

La Direzione ha perciò elaborato le basi di negoziato per il 2002, che sono state inviate a domicilio a tutti i membri SIA. Esse sono state elaborate in accordo con la Commissione speciale per gli onorari, nella quale sono rappresentate anche la FAS, l'USIC e l'IGS. La Commissione ha dovuto prendere atto delle riserve avanzate dalla Commissione federale della Concorrenza. Il documento ha comunque il pregio di chiarire diversi punti. La Commissione speciale per gli onorari ha riconosciuto che l'uso di una formula che si basa su due soli indici non tiene sufficientemente conto dello sviluppo registrato nel settore della progettazione. Tra i maggiori costi citiamo, ad esempio, quelli causati

dalle nuove norme relative ai mercati pubblici. I fattori K1 e K2 restano uguali anche per il 2002. Per il 2003 verrà comunque studiata una nuova formula di calcolo. È stata introdotta una nuova categoria denominata «Management consultivo». Essa completa le tariffe giornaliere per le prestazioni di esperti. Ciò dimostra che ingegneri ed architetti della SIA possono effettuare perizie di concezione e di gestione, in modo da garantire la direzione generale di un progetto (come, ad esempio, nella fase di pianificazione strategica, secondo il MP112). In un clima aperto e costruttivo si è svolto, il 31 ottobre 2001, un incontro tra i proprietari di immobili pubblici della Confederazione, dei Cantoni e della Città, e i presidenti della SIA, della FAS, dell'USIC, concernente le basi di calcolo degli onorari 2002. L'incontro ha dimostrato che gli amministratori pubblici sono pronti a collaborare, ora come in passato, con le associazioni professionali. Si riconosce, infatti, che i proprietari di immobili e le associazioni di progettisti hanno gli stessi obiettivi. Si tratta, infatti, di effettuare prestazioni di qualità che comportano costi di riflessione, direzione, formazione continua, aggiornamento, che devono essere convenientemente riconosciute ed onorate. La SIA ha il dovere di verificare, ogni anno, se gli onorari stabiliti sono aggiornati alle spese che i progettisti devono sopportare. È in gioco la qualità delle prestazioni dei progettisti. La SIA ha perciò costituito un Gruppo di lavoro incaricato di sottoporre proposte, entro la fine del 2002, tenendo conto dei margini di interpretazione offerti dalla Legge federale sui cartelli.

La Rivista «Tracés» sostituisce IAS

La rivista SIA di lingua francese esce, dal 15 novembre 2001, con un altro nome. Il suo nuovo titolo è «Tracés». Sostituisce il precedente IAS (Ingénieurs et architectes suisses). La rivista SIA di lingua francese esce in 4500 copie, due volte al mese. Com'è noto, la rivista IAS aveva sostituito, non molti anni fa, il «Bulletin technique de la Suisse romande». La redazione della nostra Rivista e la SIA Ticino augurano ogni successo al redattore capo della consorella «Tracés», arch. Francesco Della Casa, ed alla sua équipe redazionale.

Seminario Swissbau: pubblicità degli uffici di progettazione

Nell'ambito di Swissbau, si è tenuto un interessante seminario, concernente le possibilità di pubblicità degli uffici di progettazione. La riunione si è svolta il 22 e 23 gennaio 2002 presso la fiera dell'edilizia che viene organizzata annualmente a Basilea.

Il seminario è stato sostenuto dal SIA-Form ed è stato aperto gratuitamente ai membri della SIA. Gli uf-

fici di progettazione, ingegneri o architetti, sono confrontati spesso con questo problema, perché da una parte hanno il diritto di farsi pubblicità, come qualsiasi impresa commerciale e dall'altra sono legati al rispetto delle norme deontologiche, che non permettono una pubblicità aggressiva. In un mercato aggressivo come quello attuale la pubblicità costituisce un elemento importante anche per ingegneri ed architetti, allo scopo di raggiungere nuovi clienti. Durante il seminario di Basilea, il consulente in pubbliche relazioni Alfred Maurer, di Soletta ha spiegato come è possibile svolgere azioni di propaganda senza entrare in contrasto con la collegialità professionale. L'avv. Jürg Gasce, del segretariato centrale della SIA, ha illustrato i limiti legali di simili azioni di propaganda. Il seminario ha permesso ai partecipanti di chiarire diversi aspetti di questa problematica.

Polemica tra la SIA e l'ATS sulla revisione del REG

Nel corso della procedura di revisione degli Statuti del REG, l'ATS ha chiesto che i diplomati SUP possano essere ammessi al REG A, esattamente come i diplomati di un Politecnico o di un'Università. Il 10 dicembre 2001 la SIA si è rivolta, con una lettera aperta, al presidente dell'ATS, dopo che quest'ultima associazione ha scritto ai membri della SIA, invitandoli ad entrare nell'ATS. La lettera della SIA afferma: «Con meraviglia abbiamo appreso del vostro invito, rivolto ai membri della SIA, di aderire all'ATS. La SIA ritiene che questo modo di agire denuncia una mancanza di stile e chiede chiarimenti alla presidenza dell'ATS. La delusione della SIA è tanto maggiore in quanto SIA e ATS difendono spesso posizioni comuni. Anche la SIA ritiene che l'accesso al mercato del lavoro debba essere libero, sia ai diplomati dei Politecnici, sia ai diplomati SUP. Ciò è chiaramente affermato nel progetto di legge sulla professione di architetto, che si trova attualmente all'esame dell'Autorità federale. La SIA è inoltre del parere che l'accesso ai Master debba essere permesso anche ai diplomati SUP. Questo accesso ai Master è fondamentale per le SUP. Le opinioni divergono, invece, circa l'iscrizione al REG. Secondo la SIA il REG deve rimanere uno strumento di trasparenza e di promozione professionale secondo il sistema duale tipicamente svizzero. (dalla maturità liceale si accede alle Università e dalla Maturità professionale si accede alle SUP). Se i diplomati SUP venissero accolti nel REG A, i concetti fondamentali del REG verrebbero stravolti. Sarebbero pure stravolti i concetti che stanno alla base della dichiarazione di Bologna, sottoscritta dalla Svizzera, che prevede l'introduzione, nel sistema universitario svizzero, del modello 3-5-8 con il Bachelor

e il Master. Il riconoscimento internazionale dei diplomi verrebbe messo in pericolo e il REG A potrebbe non essere più riconosciuto dall'unione europea. Se i diplomati SUP venissero accolti nel REG A, si dovrebbe, per logica conseguenza, abolire il REG B. Ciò non corrisponde al concetto di formazione duale in vigore in Svizzera. La trasparenza e le possibilità di avanzamento professionale dei giovani diplomati verrebbero messe in discussione a livello europeo. Questi problemi necessitano di essere discussi serenamente dalle associazioni professionali competenti. La SIA deplora che, con il suo intervento presso i soci della SIA, l'ATS abbia reso più difficile questo dialogo.»

Revisione della Legge federale sui Politecnici

La SIA auspica il mantenimento delle Facoltà legate alla costruzione, in seno ai Politecnici federali

La revisione parziale della Legge sulle Scuole politecniche federali conferma il passaggio all'autonomia di queste scuole, nell'ambito di un mandato di prestazione e di un credito globale. La SIA chiede che le facoltà di architettura, di ingegneria civile e rurale restino ancorate nella Legge sulle Scuole politecniche e che ad esse sia riservato lo spazio che hanno sempre avuto e che meritano ancora. La SIA chiede inoltre un diritto di partecipazione alla determinazione periodica dei mandati di prestazione. Dal 1. gennaio 2001 il Consiglio federale dirige le Scuole politecniche federali attraverso un mandato di prestazione e un credito quadro. La revisione parziale della Legge intende precisare le competenze del Consiglio federale, del Dipartimento dell'interno, del Consiglio delle scuole politecniche e delle altre istanze internet alle scuole. La revisione della Legge conferma la prassi del mandato di prestazione e del credito globale, in vigore dal 01.01.2001. Le Scuole determinano da sole in quale modo possono essere raggiunti gli obiettivi stabiliti. Il mandato di prestazione è legato al finanziamento accordato dalla Confederazione. Questo credito comprende anche investimenti. Le scuole politecniche assumono in tal modo notevoli responsabilità. I terreni e gli edifici diventano proprietà delle scuole che non possono comunque disporre senza l'avallo del Consiglio federale. La SIA approva la revisione citata. Essa teme comunque che la stessa possa portare ad un declassamento delle facoltà tradizionali legate alla costruzione, come l'architettura, l'ingegneria civile e rurale. Queste facoltà sono infatti meno attrattive, sul piano internazionale rispetto a quelle legate alle nuove tecnologie. La SIA chiede al Consiglio federale le garanzie, affinché l'insegnamento dell'architettura, dell'ingegneria civile e rurale resti legato alle Scuole politecniche. La Legge, secondo la

SIA, deve perciò citare espressamente le facoltà citate.

La SIA propone, inoltre, all'art. 8, di mantenere nella legge la relazione tra scuola e pratica professionale. Siccome la creazione e la soppressione di determinare facoltà sarà di competenza del Consiglio delle Scuole politecniche (art. 25d), la SIA chiede che vengano stabilite chiare direttive circa i criteri che stanno alla base di simili provvedimenti. Secondo la SIA le associazioni professionali e gli ambienti politici devono esser sentiti, prima di prendere provvedimenti così incisivi. La SIA, come rappresentante riconosciuta delle associazioni della costruzione, chiede un diritto di partecipazione nella formulazione dei mandati di prestazione che vengono elaborati ogni 4 anni. La SIA fa infine presente che il controllo delle spese di manutenzione non è citato all'art. 35b. La SIA teme, dunque, che tali spese possano essere fatte a detrimento degli investimenti per la ricerca. La SIA chiede dunque di evitare quest'eventualità, perché sarebbe dannosa per lo sviluppo delle scuole politecniche federali.

Swissconditions: stato dei lavori

Con la sostituzione delle norme nazionali attualmente in vigore (gli Swisscodes e le altre norme europee), le condizioni contrattuali contenute nelle norme svizzere devono essere sostituite da documenti separati. Per questa ragione, è stato costituito un gruppo di lavoro incaricato di studiare SWISSCONDITIONS, che si estende ai settori delle strutture portanti, dei lavori sotterranei, delle fondazioni e dei lavori speciali del genio civile. Non fanno parte del progetto SWISSCONDITIONS gli edifici ed il loro sviluppo strutturale, l'architettura degli interni e le installazioni tecniche. In questi campi valgono le disposizioni contrattuali specifiche alle norme elaborate dalla Commissione centrale delle norme SIA. Si è recentemente svolta una seduta, presso la sede centrale della Società Svizzera degli impresari costruttori (che dirige il progetto SWISSCONDITIONS), per fare il punto sullo stato dei lavori. Si è costatato che i compiti più impegnativi sono quelli inerenti le disposizioni sul calcestruzzo e sulla muratura. Nel campo dei lavori sotterranei e degli ancoraggi sono già disponibili alcune bozze che saranno sottoposte all'esame di specialisti del settore. In seguito, esse saranno sottoposte alle speciali commissioni della SIA, per la consueta procedura di consultazione. L'obiettivo è di poter avere le SWISSCONDITIONS al momento dell'entrata in vigore in degli Swisscodes. Quest'ultimi contengono infatti le disposizioni tecniche più aggiornate e costituiscono un passaggio obbligato. Le SWISSCONDITIONS si applicheranno, invece, se vengono citate

espressamente nei contratti. Un obiettivo importante è anche quello di inserire le *SWISSCONDITIONS* su Internet. In tal modo, esse sarebbero utilizzabili facilmente dall'utente, con evidenti vantaggi di natura economica e giuridica. Usando testi pubblicati su Internet, sarà rafforzata la sicurezza giuridica. Il progetto *SWISSCONDITIONS* è diretto dalla Società svizzera degli impresari costruttori e beneficia del sostegno della SIA, del CRB, della CSFC e del VSS. Si tratta di un lavoro estremamente importante, in vista della sostituzione delle norme svizzere con quelle europee e in particolare con gli *Swisscodes* (che sostituiranno le norme strutturali 160, 161, 162, 164).

Norme SIA : grandi progetti in corso

In Svizzera le attività normative svolte sotto la sigla *CEN* sono molto importanti. Recentemente si è tenuta, ad Olten, una seduta che ha riunito circa 40 persone che si occupano della normalizzazione *CEN*. La SIA ha indetto questa seduta allo scopo di illustrare le direttive principali del lavoro da svolgere in quest'ambito. La Commissione centrale delle norme ha infatti approvato le istruzioni relative all'attività legata alle norme SIA. La Commissione centrale delle norme ha la responsabilità di elaborare direttive che devono stare alla base di tutta l'attività normativa. Gli utilizzatori delle norme devono infatti poter disporre di documenti che, nelle linee generali, seguono una determinata logica. Ernst Eugster ha presentato, a Olten, le istruzioni preparate da un Gruppo di lavoro interno alla SIA. Il progetto attualmente più importante è lo *SWISSCONDITIONS*. Esso è stato illustrato da Herрман Fritz e Reto Jenatsch. Questo progetto potrà essere messo in consultazione alla fine del 2001. Tra gli altri importanti progetti citiamo gli «*Swisscodes*», il finanziamento delle attività normative, la norma sulle gallerie e quella sulla resistenza stagna. La nostra Rivista ha illustrato più volte i lavori relativi agli *Swisscodes*, che sostituiranno le norme SIA 160, 161 e 162. L'incontro di Olten ha permesso di illustrare al gruppo di esperti che si occupa delle norme *CEN* le direttive che stanno alla base del loro lavoro. L'adattamento delle norme SIA a quelle europee è un compito di primaria importanza, al quale la SIA intende dedicare la massima attenzione.

Qual è la responsabilità dell'architetto nel superamento del preventivo?

Il signor X ha affidato all'architetto Y l'incarico di ristrutturare la sua vecchia abitazione. L'architetto ha elaborato un preventivo sommario. Sulla base di tale preventivo viene firmato il contratto, secondo la formula SIA 102, edizione 2001. Al termine dei la-

vori il consuntivo supera del 30% il preventivo concordato con il cliente. Il signor X chiede dunque qual è la responsabilità dell'architetto e quale indennizzo può chiedergli. Il Servizio giuridico della SIA, così interpellato, risponde che in tale caso il regolamento SIA 102 fa parte integrante del contratto. In particolare l'articolo 1.9 afferma che l'architetto è tenuto a riparare il danno diretto subito dal proprietario dell'opera, se è il risultato di un'esecuzione difettosa o errata del suo mandato. Ciò è ovviamente il caso quando il preventivo è manifestamente superato di parecchio. Il proprietario dell'opera, che esige di essere indennizzato, deve dimostrare il danno subito, la violazione del contratto e il contratto di causalità. Nel caso citato, l'architetto ha superato il preventivo del 30%. La dottrina e la giurisprudenza ammettono un superamento del preventivo del 10%. Questa percentuale non è comunque un dogma, nella misura in cui si possa dimostrare la difficoltà dell'opera. In questo caso, si giustifica il superamento del preventivo del 15% perché il preventivo è stato fatto sommariamente con un'approssimazione dei costi, secondo l'art. 4 della norma SIA 102. Inoltre si tratta di un vecchio edificio da riattare. In questi casi le sorprese sono sempre dietro l'angolo. L'architetto Y deve dunque dimostrare che il superamento del preventivo (30-15)=15% è dovuto a lavori supplementari, accettati dal proprietario. In caso contrario, l'architetto è responsabile del superamento del 15%. L'errore dell'architetto autorizza il proprietario a chiedere un indennizzo, ma l'ammontare risulta difficile da stabilire. I Tribunali, in generale, stabiliscono che l'indennizzo corrisponde al montante eccedente il margine di tolleranza, diminuito del costo dei lavori approvati dal mandante e del plusvalore dell'immobile rinnovato.